

28 NOVEMBRE 2018
CENTRO FIERE DEL MADONNINO
LOC. MADONNINO
BRACCAGNI, GROSSETO

PSR 2014-2020
L'AGROAMBIENTE IN TOSCANA:
POLITICHE REGIONALI
E PROSPETTIVE FUTURE

Coltiviamo il Futuro

IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE: relazioni e sinergie con il PSR e il PUFF

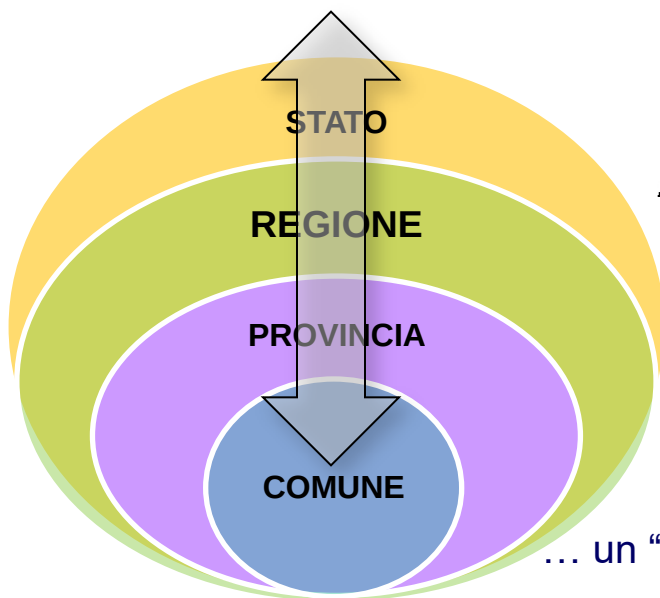
ing. Marco Masi, dott. Roberto Calzolari
Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Regione Toscana

Braccagni – Grosseto - 28 novembre 2018



LA MISSIONE ISTITUZIONALE

- PREVENZIONE
- PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- TUTELA DELLA RISORSA IDRICA
- GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO
- PROTEZIONE CIVILE

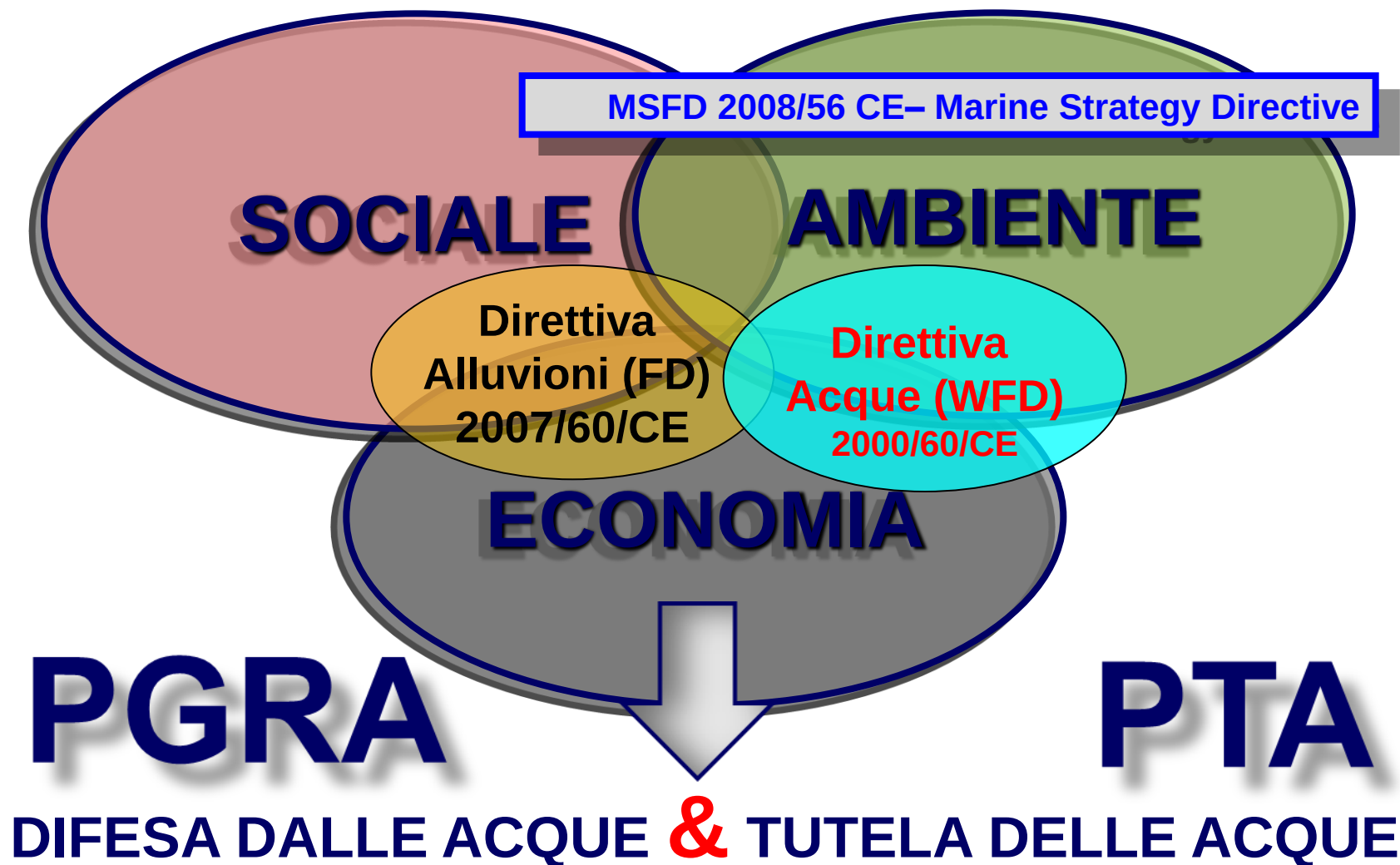


... un “sistema” che aiuta a salvaguardare i cittadini e l’ambiente



Acque pulite ed acque sicure.

Due concetti che solo recentemente hanno iniziato ad essere intesi nel modo appropriato; non più come questioni distinte da trattarsi separatamente bensì come tematiche fortemente interconnesse la cui appropriata gestione deve e può riflettersi positivamente su entrambe.





LE POLITICHE EUROPEE, NAZIONALI E REGIONALI

LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

Livello europeo

Water Framework Directive – 2000/60 CE

focus sulla tutela del corpo idrico superficiale
sotterraneo - Piano di Gestione Acque

Flood directive – 2007/60 CE

Piano di Gestione Rischio Alluvioni

MARINE STRATEGY DIRECTIVE

Livello nazionale distrettuale

D. Lgs 152/2006 – Parte III

- Piano di Bacino che include 2 stralci
 1. Piano di Gestione Acque (PGA)
 2. Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PRGA)
 3. Piano MSD

Livello regionale

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Declinazione di dettaglio a scala regionale del
PGA

Raccordo con gli strumenti di pianificazione
della regione PIT, PRAE, Piano AIT, strumenti
urbanistici, raccordo con il **PRGA**



BUONO AL 2021 / 2027 / 2033

RAGGIUNGIBILE ?

NO

- è garantito il raggiungimento del migliore stato ecologico e chimico possibile,
- non si verifichi ulteriore deterioramento del corpo idrico
- acque sotterranee: siano apportate le minime modifiche possibili al loro stato di qualità

OBIETTIVO AMBIENTALE MENO
RIGOROSO

SI

2021

- realizzabilità tecnica misure oltre il 2021;
- completamento delle misure sarebbe sproporzionatamente costoso entro il 2021,
- stato del corpo idrico non consente il miglioramento entro il 2021.

2027



Piano di Bacino





SINTESI

i PdGA sono sovraordinati agli altri strumenti regionali di pianificazione

Il PTA (ex art.121) costituisce l'articolazione di dettaglio a scala regionale dei PdGA: un cuscinetto che ne **ADATTA operativamente gli obiettivi e disposizioni **TRADUCENDOLI** sul territorio regionale.**

L'art.121 comma 5 (come modificato dalla L.221 del 28/12/2015 entrato in vigore nel gennaio 2016) dispone di procedere all'aggiornamento del PTA, ai contenuti del PdGA approvato dal Comitato Istituzionale il 3 marzo 2016



MACRO OBIETTIVI STRATEGICI

- **RIDUZIONE ALLA FONTE DELL'INQUINAMENTO GENERATO NEL BACINO DRENANTE**
- **ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: AUMENTO DELLE DISPONIBILITA' IDRICHE PER GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'ACQUA**
- **RINATURALIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E RELATIVI BACINI**
- **ABBATTIMENTO INQUINAMENTO DA CARICHI DIFFUSI**
- **ABBATTIMENTO INQUINAMENTO DA CARICHI PUNTIFORMI**
- **TUTELE SPECIFICHE PER LE AREE PROTETTE**



**GLI OBIETTIVI DI QUALITA' CHE CI SIAMO POSTI SONO
RAGGIUNGIBILI ??? QUANTO SONO ADERENTI AL NUOVO
CONTESTO AMBIENTALE ALLE PRIORITA' CHE DA ESSO DERIVANO
???**

- gestioni delle crisi di disponibilità idrica, ripartizione tra i vari usi
- difesa dal rischio idraulico

Fattibilità

Irreversibilità delle modifiche antropiche
Efficacia delle azioni di controllo
Situazione meteo-climatica cambiata

QUANTO SONO ADERENTI ALLE RISORSE ATTUALMENTE DISPONIBILI ???

Sostenibilità

Analisi economica per verificare se è
possibile tornare alla naturalità dei
corpi idrici??
Tariffe del SII



MACRO OBIETTIVI STRATEGICI - MOS	CONTRIBUTO ATTESO				
	RW	LW	TW	CW	GW
RIDUZIONE ALLA FONTE DELL'INQUINAMENTO GENERATO NEL BACINO DRENANTE	2	2	4	3	1
ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: AUMENTO DELLE DISPONIBILITA' IDRICHE PER GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'ACQUA	3	3	4	2	3
RINATURALIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E RELATIVI BACINI	4	3	1	2	/
ABBATTIMENTO INQUINAMENTO DA CARICHI DIFFUSI	2	4	2	3	3
ABBATTIMENTO INQUINAMENTO DA CARICHI PUNTIFORMI	3	3	1	4	4
TUTELE SPECIFICHE PER LE AREE PROTETTE	3	4	4	3	3
RW = fiumi / canali, LW = laghi ed invasi, TW = acque di transizione, GW = acque sotterranee, CW = acque costiere					



MISURE/AZIONI POTENZIALMENTE ATTIVABILI

RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO GENERATO ALLA FONTE

Promozione del riutilizzo delle acque reflue depurate

Promozione della riduzione della quantità di sostanze inquinanti immesse nelle acque reflue non depurate per unità di prodotto finito

Riduzione delle superfici impermeabili di aree urbane e stabilimenti e del connesso run off, riduzione del tempo di corrivazione.

Adozione di una disciplina da applicare nelle zone di protezione delle aree destinate alla produzione di acqua ad uso idropotabile

Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque per il consumo umano con la definizione dei contenuti dei piani di utilizzazione di cui all'art. 94 del D.lgs 152/2006

Applicazione del principio chi inquina paga ed attuazione delle disposizioni nazionali sui costi ambientali



ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

AUMENTO DELLE DISPONIBILITA' IDRICHE PER GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'ACQUA

Indirizzi, per il rilascio di concessioni al prelievo di acque tali da garantire il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici con particolare riferimento all'uso idroelettrico

Promozione incentivazione di tecniche e comportamenti per il risparmio idrico/riuso

Regolamentazione penalizzante gli sprechi ed il sovrautilizzo di risorsa idrica rispetto ai fabbisogni standard per unità di prodotto finito

Ricostituzione di sistemi filtro in aree fluviali e/o in aree attigue anche con compiti di ravvenamento delle falde - Riduzione del tempo di corrivazione

Gestione delle acque meteoriche ai fini del riutilizzo e la riduzione del tempo di corrivazione

Aumento della superficie a bosco / foresta nei bacini drenanti i laghi ed invasi

RINATURALIZAZIONE DEI CORPI IDRICI

Adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per gli interventi in alveo

Tecniche di manutenzione degli alvei fluviali conservative della biodiversità e degli ecosistemi compatibili con la gestione del rischio idraulico

MODALITA' DI COORDINAMENTO TRA LE MISURE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE E LE MISURE DEL PIANO DI GESTIONE 2015-2021			PRIORITA'	P4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura			P5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse / resiliente al climate change		Condizioni di ammissibilità	Criteri di selezione	
Misure	Sotto misure	Operazione	FOCUS AREA	4A	4B	4C	5A	5D			
			salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità,	migliore gestione delle risorse idriche / dei fertilizzanti / dei pesticidi	prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi		rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura			
M01-Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14)				X	X	X	X				
M02-Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art 15)				X	X	X	X				
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.1- sostegno a investimenti nelle aziende agricole	4.1. gestione della risorsa idrica per scopi irrigui da parte delle aziende agricole;					X		1	2	
	4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3.1- Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica		X					3	4	
	4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.1: Conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità	X								5
		4.4.2: Investimenti non produttivi per il miglioramento della gestione e la tutela delle risorse idriche;		X							6

MODALITA' DI COORDINAMENTO TRA LE MISURE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE E LE MISURE DEL PIANO DI GESTIONE 2015-2021			PRIORITA'	P4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura			P5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse / resiliente al climate change		Condizioni di ammissibilità	Criteri di selezione
Misure	Sotto misure	Operazione	FOCUS AREA	4A	4B	4C	5A	5D		
			salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità,		migliore gestione delle risorse idriche / dei fertilizzanti / dei	prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della	8.3 -Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			X	.					7
	8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici			X						8
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art.28)	10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali	10.1.1- Conservazione del suolo e della sostanza organica				X				9
		10.1.2 -Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici						X		10
		10.1.3- Miglioramento di pascoli e prati-pascolo con finalità ambientali				X				11
M11 - Agricoltura biologica (art.29)	11.1 Introduzione dell'agricoltura biologica	11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica		X						12
	11.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica	11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica		X						13
M16 - Cooperazione (art.35)	16.5 – sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi; sostegno ad approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso;			X						14

Il mandato per una disciplina sull'utilizzazione di fitofarmaci e fertilizzanti deriva dal combinato disposto:

- dell'art. 94 comma 4, lettera c), e del successivo comma 5 del D.Lgs 152/06;

Tale mandato è poi stato riconfermato al punto A.5.2.1 del Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci (PAN) emanato in attuazione del D.Lgs 150/2012 ,

- deve coordinarsi con le previsioni dell' art. 28, comma 1 lett. c), della l.r 69/2011.

Contiene disposizioni per :

a) l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti, in ambito agricolo ed extra agricolo dettando uno specifico piano di utilizzazione (PUFF) ,

b) la disciplina delle attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e sanzionamento ,

c) le modalità ed i criteri di perimetrazione delle aree di salvaguardia

INQUADRAMENTO NORMATIVO E APPLICATIVO

Il regolamento, che si muove all'interno ed in attuazione del quadro normativo che supera l'omnicomprensivo e generico divieto di utilizzazione di fertilizzanti e fitofarmaci, (risalente al DPR n. 236/88 e poi transitato nel D.Lgs 152/99 ed infine nel D.Lgs 152/06), senza sostanziali variazioni) su porzioni rilevanti di territorio (**il raggio di 200 metri determina un'area di vincolo pari a 12,56 ha**) definisce una **disciplina delle pratiche agronomiche e dei contenuti dei piani di utilizzazione di fitofarmaci e fertilizzanti all'interno delle aree di salvaguardia** che, ai sensi del c. 4 lett. c) dell'art. 94 del d.lgs 152/06, tiene conto dei seguenti criteri:

- 1. natura dei suoli,**
- 2. vulnerabilità delle risorse idriche,**
- 3. colture compatibili,**
- 4. tecniche agronomiche impiegate.**



IL DIVIETO DI USO è “generale” e sanzionato

- ❖ solfato di rame
- ❖ PPP ammessi per l' agricoltura biologica
- ❖ PPP « biologici » *Bacillus thuringiensis Kurstaki*

Piano Utilizzazione Fitofarmaci Fertilizzanti

CHE CONSIDERI

1. caratteristiche del suolo
2. vulnerabilità delle risorse idriche
3. tipo di colture
4. tecniche agronomiche

AMMETTE
USO REGOLATO



Disciplina gli usi agricoli ed extra agricoli

L' uso dei PPP è permesso solo nel rispetto delle disposizioni del PUFF altrimenti resta il divieto generale e sanzionato ()

Chi rispetta le condizioni dell' agricoltura biologica soddisfa i requisiti del PUFF.

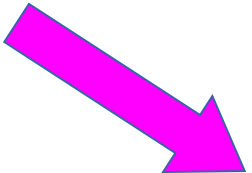
E' possibile l' uso solo dei PPP già previsti nei disciplinari definiti dalla DGRT che disciplina la «difesa integrata volontaria » nel rispetto delle modalità di uso :

- ❖ coltura,
- ❖ fase fenologica,
- ❖ sostanza,
- ❖ numero trattamenti ammessi

L' utilizzo di sostanze **non elencate tra quelle ammesse nei disciplinari non è comunque ammesso** (si veda in proposito la sezione A.1 – Divieti, del PUFF)

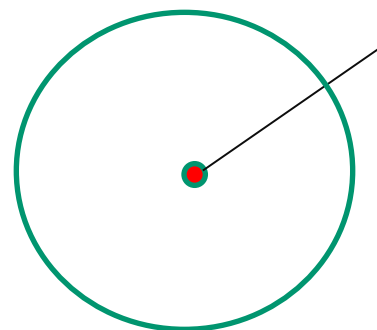
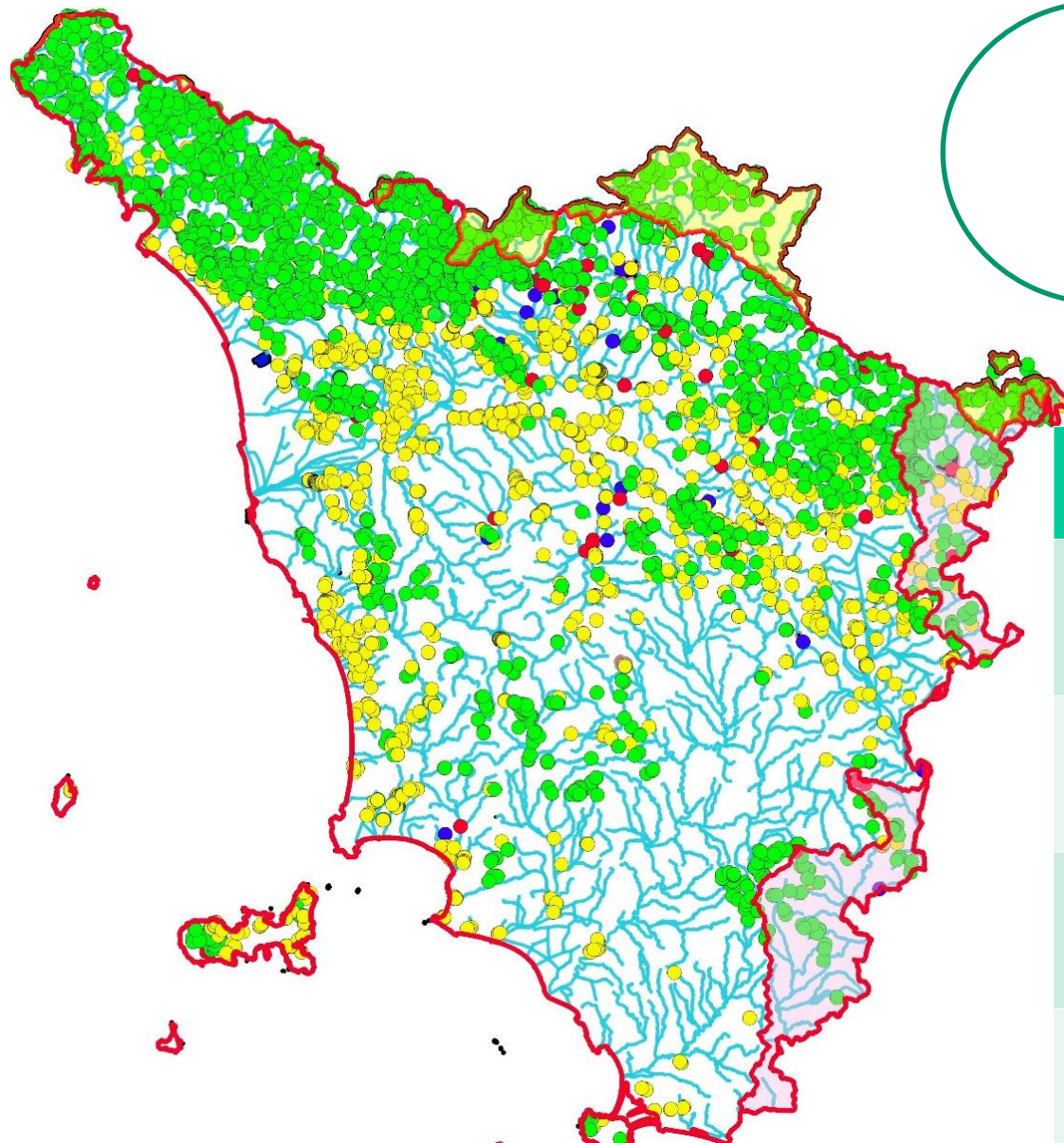
INQUADRAMENTO NORMATIVO E APPLICATIVO

L'articolo 94 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" al comma 1 stabilisce che le regioni, su proposta dell' **Autorità Idrica Toscana (AIT)**, individuano le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste **carattere di pubblico interesse**. = **Servizio Idrico Integrato**



le captazioni ad uso privato, ancorchè destinate al consumo umano, **sono escluse dall'applicazione dal regolamento**.

AREE DI SALVAGUARDIA



raggio = 200 m

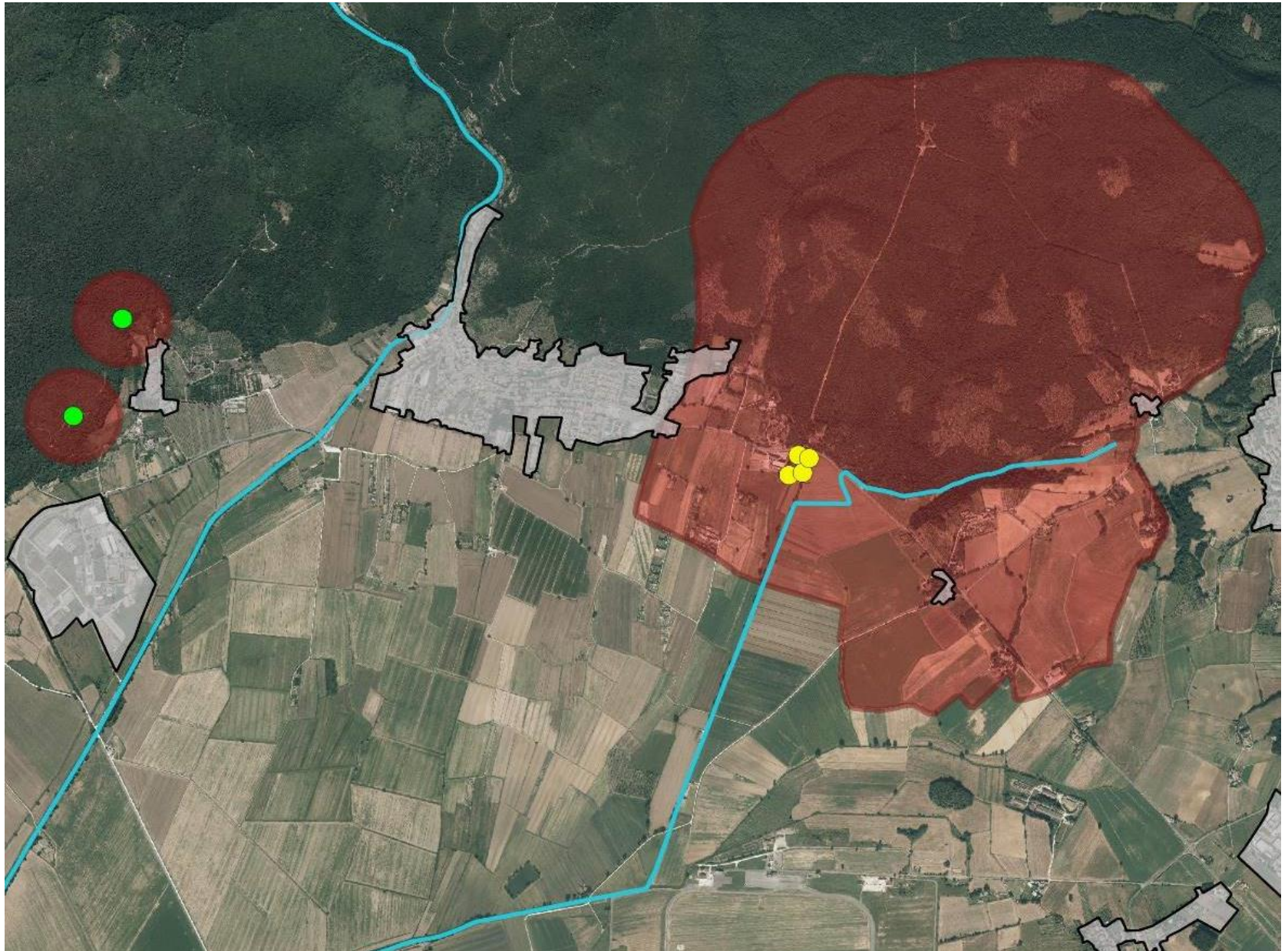
$S = 12 \text{ ha}$

65.820 ha

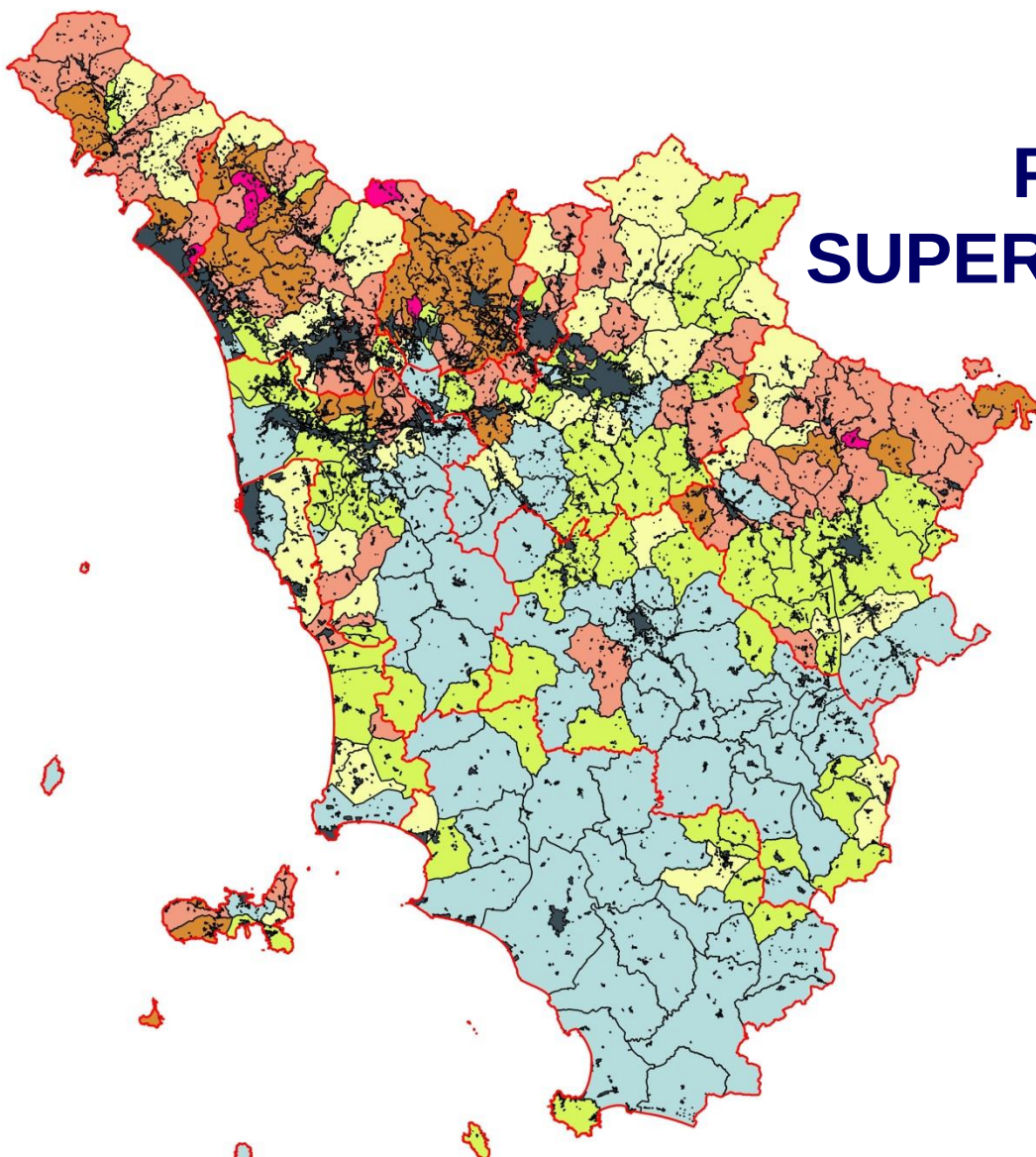
658,2 Km²

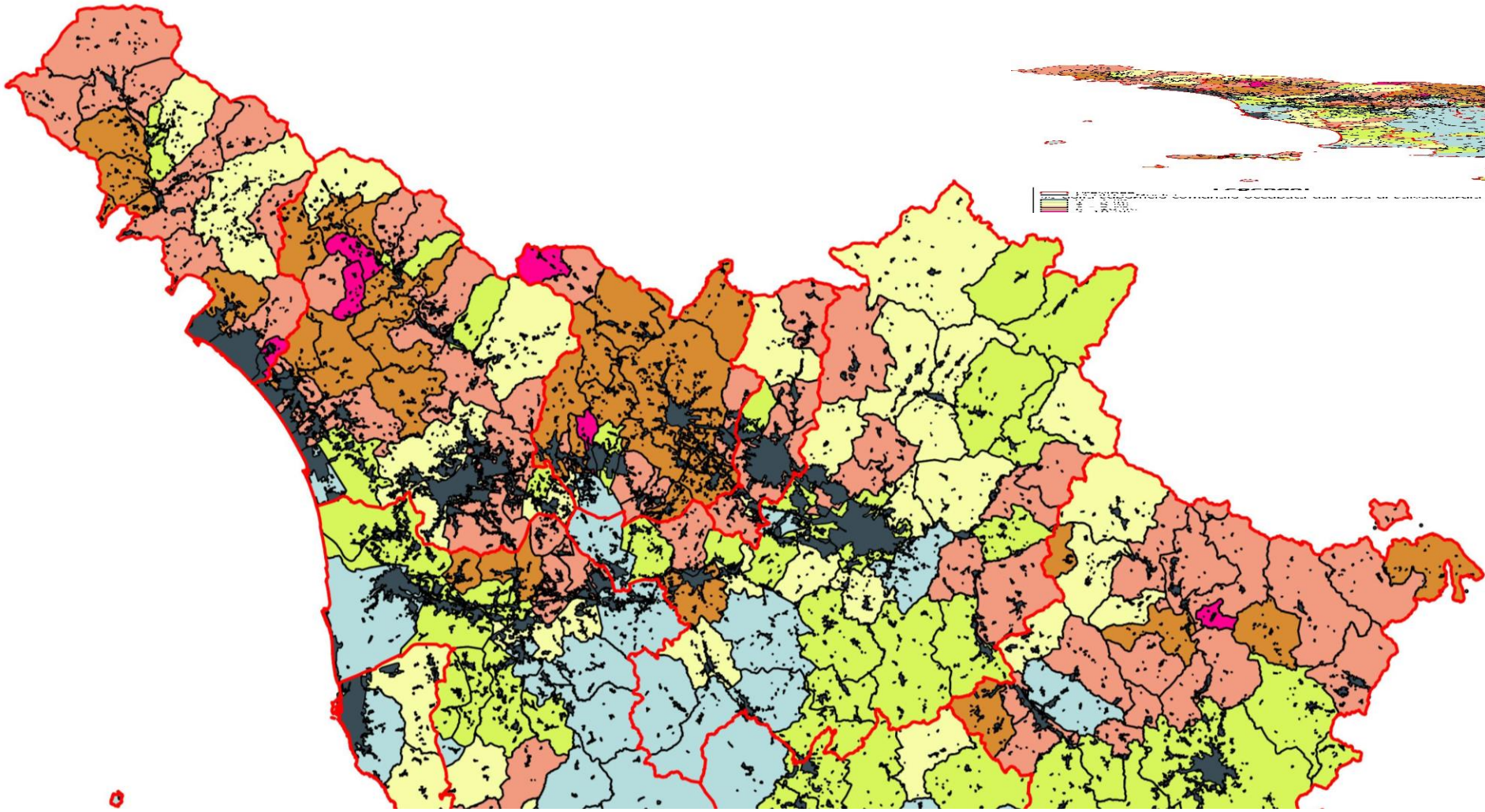
TYPE	N°	ha
Sorgenti	3345	40.140
Pozzi	2006	24.072
Fiumi	108	1.296
Laghi	26	312

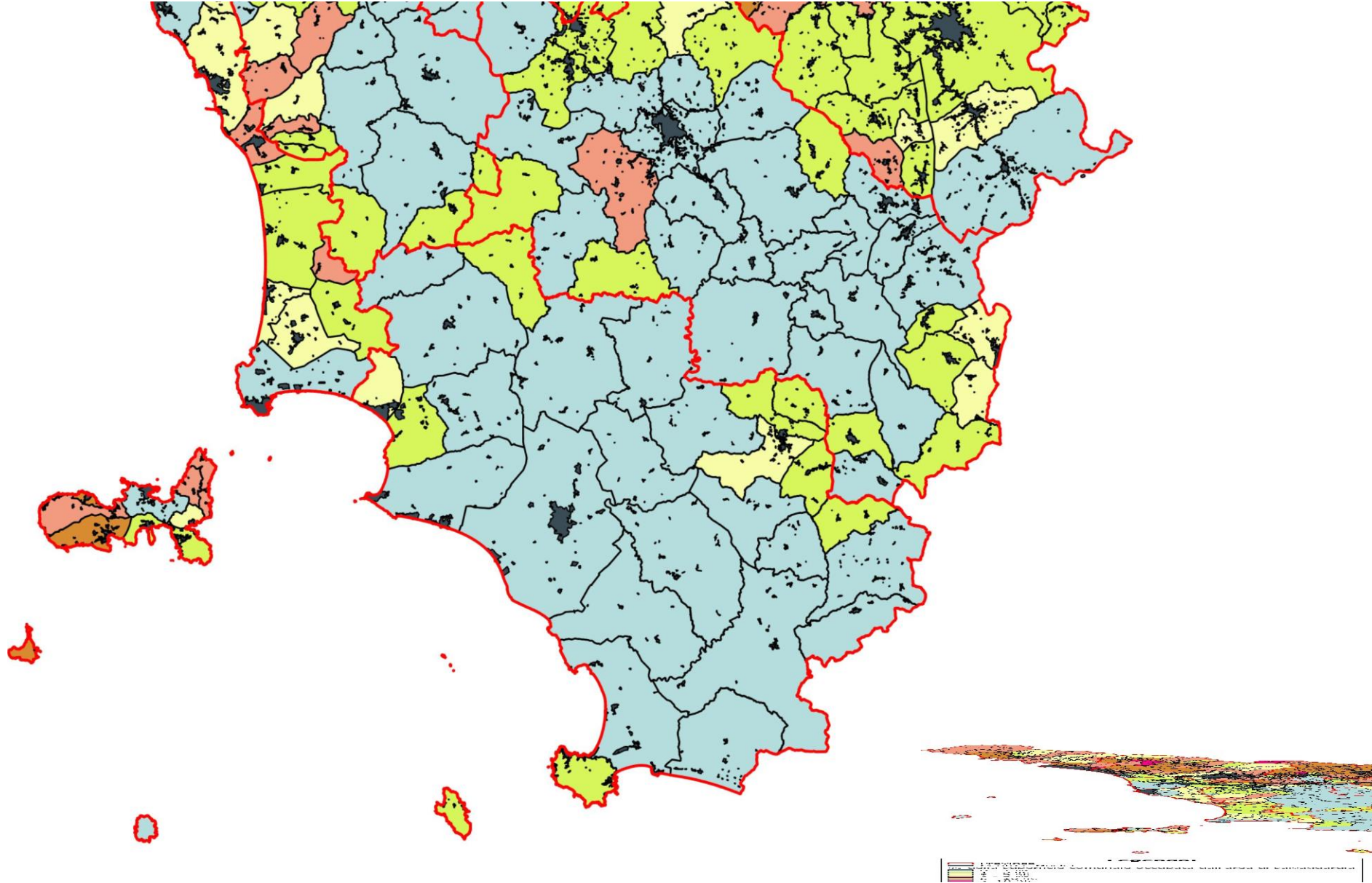
AREE DI SALVAGUARDIA

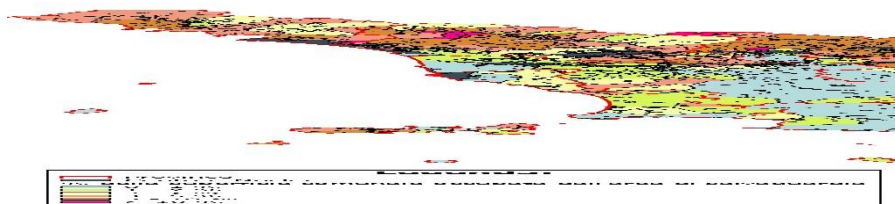
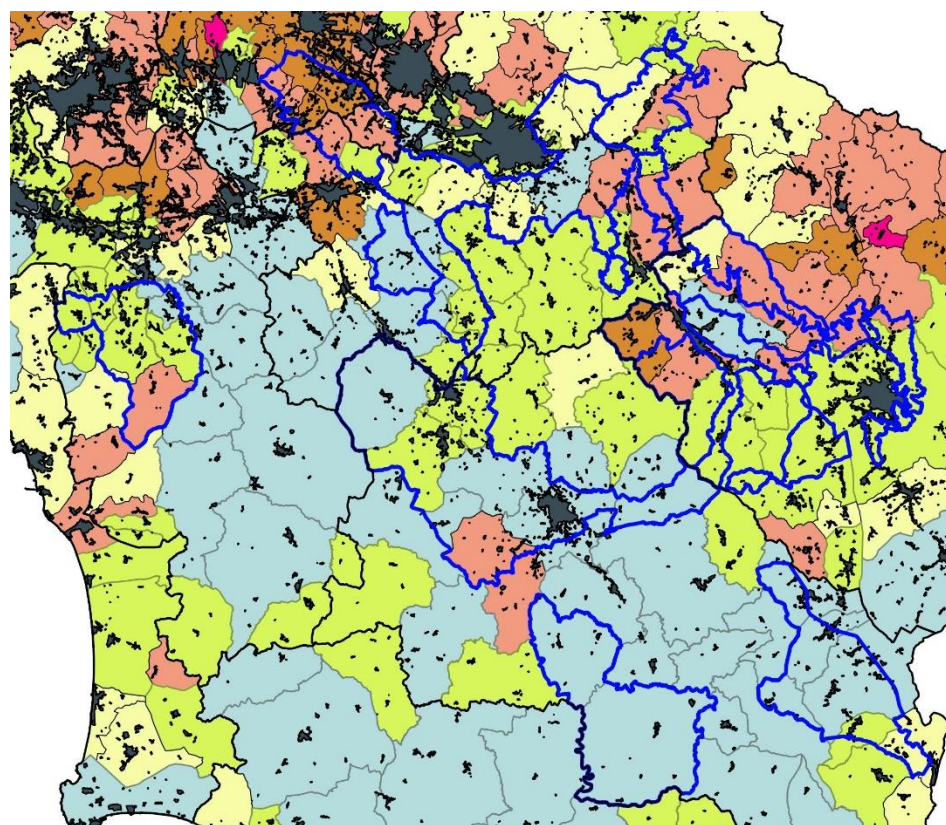
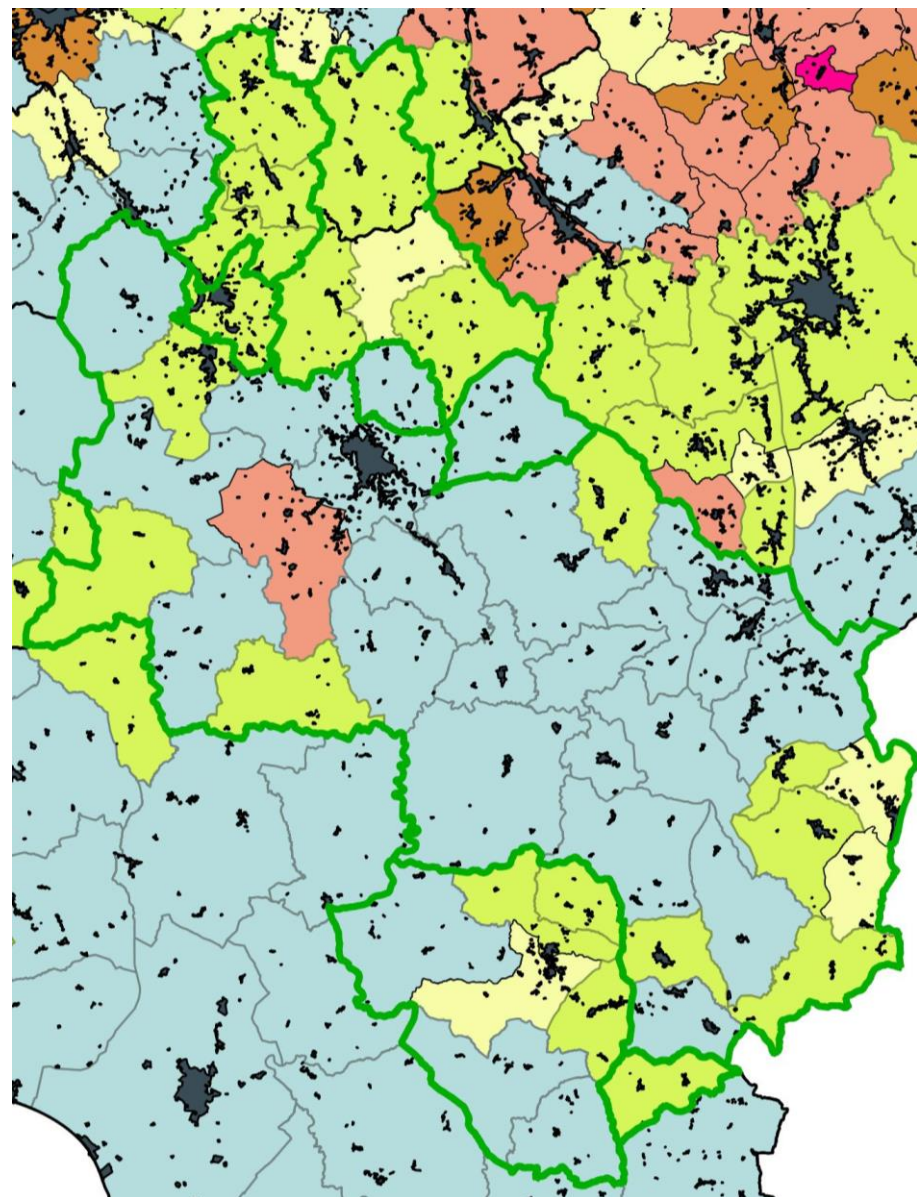


PERCENTUALE DI
SUPERFICIE OCCUPATA
DA AREE DI
SALVAGUARDIA









AREE DI SALVAGUARDIA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Ricerca per particella catastale

Scegli il comune

AREZZO - A390

Scegli il foglio

A390 - sez. "A" foglio: 0057

Scegli la particella

A390 - sez. "A" foglio: 0057 part.0065

Ricerca

Ricerca per captazione

Scegli il gestore

[stampa]

Comune

AREZZO

Particella

A390 - sez. "A" foglio: 0057 part.0065 (aggiornamento 2016-06-30)

Area di Salvaguardia:

RTAS0659

Captazioni

gestore: **NUOVE ACQUE**

comune: **AREZZO**

- captazione RTCP1250: POZZO CASA CURZIO-PONTE BURIANO (1428po - 02AC4022PO - loc. PONTE BURIANO)

Ricerca per Area

Ricerca

[Nuova ricerca] [Ge

AREE DI SALVAGUARDIA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Comune

AREZZO

Particella

A390 - sez. "A" foglio: 0057 part.0065 (aggiornamento 2016-06-30)

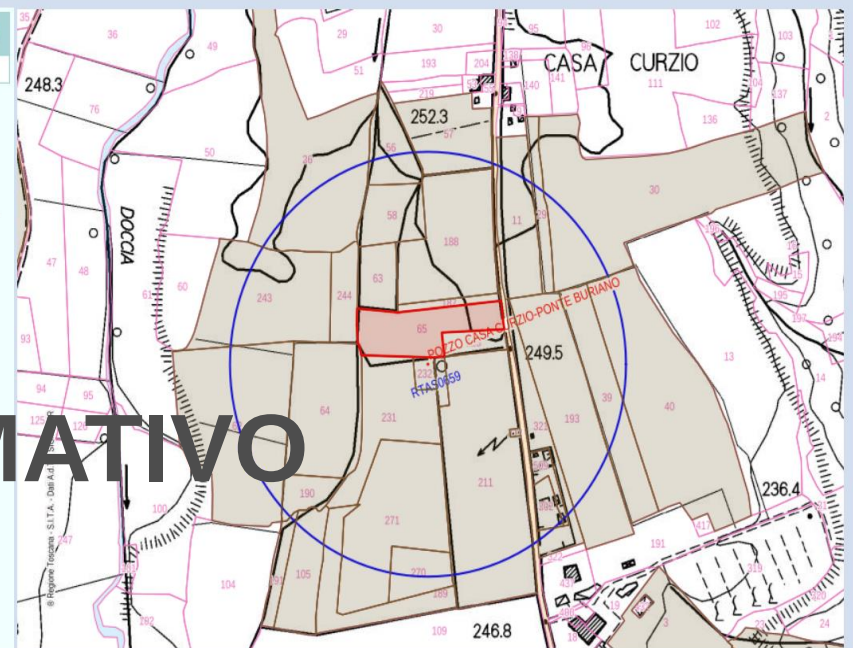
Area di Salvaguardia

Area di Salvaguardia RTAS0659:

gestore: **NUOVE ACQUE**

comune: **AREZZO**

- captazione RTCP1250: POZZO CASA CURZIO-PONTE BURIANO (1428po - 02AC4022PO - loc. PONTE BURIANO)



SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

[Nuova ricerca] [Geoscopia]



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Regione Toscana



D.Lgs 152/2006; art. 94 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano

4 . **La zona di rispetto** è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. In particolare, **nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:**

a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati

b) **accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;**

c) **spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;**

d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;

e) aree cimiteriali;

f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;

h) gestione di rifiuti;

i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;

l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;

m) pozzi perdenti;

n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta